



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2767 del 23/03/2017

Prot n° 2016066045 del 12/10/2016

Ditta proponente IMALAI SNC

Oggetto Prosecuzione di attività con incremento della potenzialità di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte

Comune dell'intervento MONTESILVANO **Località** via Tamigi

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC PE ing. V. Di Biase

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

vedi relazione allegata

Istruttore

ing. Galeotti

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta IMALAI SNC



per l'intervento avente per oggetto:

Prosecuzione di attività con incremento della potenzialità di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte da realizzarsi nel Comune di MONTESILVANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.
A seguito di ampia discussione

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. La Ditta dovrà fornire, contestualmente alla istanza di AUA per la modifica dell'Attività, le Schede Sinottiche Informative - Recupero di Materia per Rifiuti non Pericolosi (Allegato A1.1 alla DGR 465/2008).
 2. Il sistema di trattamento dei reflui idrici, provenienti dalle operazioni di lavaggio dei camion e convogliati al lagunaggio, dovrà essere dotato di un disoleatore.
 3. La Ditta, a seguito del potenziamento dell'Attività, dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche, a cura di un Tecnico competente in acustica (L.R. n. 23 del 17.07.2007, Art. 4, comma 7), con i macchinari in piena attività, mirata alla verifica dei valori di immissione assoluta e differenziale che devono risultare entro i limiti previsti per l'ambiente esterno e abitativo. Date le caratteristiche emissive degli Impianti, dovrà essere posta particolare attenzione alla verifica della presenza di componenti tonali e impulsive nelle emissioni degli impianti, da condurre ai sensi dell'Allegato B al D.M. 16.03.1998.
- In esito a tali verifiche fonometriche, che dovranno essere trasmesse al Distretto ARTA territorialmente competente, qualora risultassero superati i valori limite applicabili, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni delle sorgenti sonore, documentandone l'efficacia.
- La Ditta dovrà, altresì, assicurare il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale prescritti dal Piano di Zonizzazione Acustica nel momento in cui lo stesso verrà approvato dal Comune di Montesilvano.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

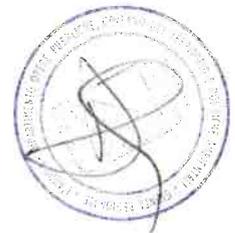
dott. F. Gerardini

GC PE ing. V. Di Biase

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



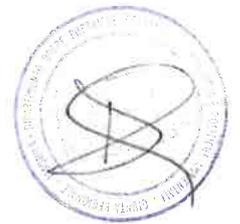


GIUNTA REGIONALE

dott.ssa B. Togna


(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2767 del 23/03/2017 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

LEGALE RAPPRESENTANTE

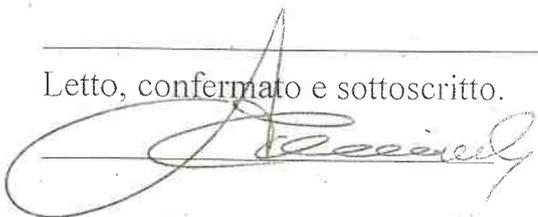
nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 14.45..... del giorno 23/3/2017... il Sig. ANACLETO COCCIANTE nato a PESCARA..... il 20/11/37..... identificato a mezzo C.I. AU 8354894... rilasciato il 22/10/2013 da COMUNE PESCARA., che dichiara quanto segue:

L'IMPIANTO DI PRODUZIONE INERTI VERGINI DA CAVA È DISMESSO.

IN RIFERIMENTO ALLA DISCARICA DI RIFIUTI INERTI SONO STATE ATTIVATE TUTTE LE PROCEDURE PER LA CHIUSURA ~~NELLA~~ DEFINITIVA DELLA DISCARICA.

INOLTRE IN RIFERIMENTO ALL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI SI DICHIARA CHE UNA PARTE DELLE MPS IN USCITA SARA' IMPIEGATA, NELLE PERCENTUALI DI LEGGE, NELL'IMPIANTO ATTIGUO DI PRODUZIONE CALCESTRUZZO.

Letto, confermato e sottoscritto.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Oggetto dell'intervento:	Prosecuzione delle attività di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]
Descrizione del progetto:	incremento di potenzialità di recupero, in attività di tipo R5, in un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi già esistente.
Azienda Proponente:	IMALAI snc

Localizzazione del progetto

Comune:	Montesilvano
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	
Numero foglio catastale:	12
Particella catastale:	140 E 425

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	no
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	no
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	no
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	no
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	no
Ricade in un'area protetta:	no
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	no
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	/
S.I.C.	no
Z.P.S.	no
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.zb) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

dott. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	Cocciante
Nome:	Anacleto Romano
Telefono:	08536292
e-mail:	ennio@gruppococciante.it
PEC:	imalai@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	GIOVANNA BRANDELLI
Titolo:	Ingegnere
Cognome Referente:	Brandelli
Nome Referente:	Giovanna
Albo Professionale:	Ingegnere
Numero iscriz. Albo:	1165
Telefono:	0859047212
PEC:	giovanna.brandelli@ingpec.eu

Atti di sospensione

Atti di sospensione

Altra Documentazione



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	Porto di Giulianova Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

I. ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Il presente Studio Preliminare Ambientale è riferito alla richiesta di autorizzazione per l'**incremento di potenzialità di recupero, in R5, di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi già esistente e iscritto al Registro Provinciale delle Imprese RIP della Provincia di Pescara, ai sensi degli artt. 214 e 216 DLGS 152/06, al n. 085/R.N.P. PE, e dotato di Autorizzazione Unica Ambientale det. n. 1309 del 02/09/2015.**

La ditta richiede le seguenti modifiche:

- Inserimento della tipologia di rifiuto “terre e rocce da scavo”, categoria di recupero 7.31 bis ai sensi del DM 5.2.98 come aggiornato dal DM 186/06.
- Aumento della capacità complessiva di recupero in R5, passando dalle attuali 3000 t/anno a 40.000 t/anno
- Aumento dello stoccaggio annuo complessivo in R13, passando dalle attuali 3000 t/anno ai 40.000 t/anno
- Riduzione dello stoccaggio istantaneo in R13, dalle attuali 2000 tonnellate a 900 t.

La modifica non comporta esecuzione di lavori di tipo edilizio o modifiche alla dotazione impiantistica, ai macchinari, ecc.. ma semplicemente una redistribuzione degli spazi di stoccaggio rifiuti, una intensificazione dei flussi dei rifiuti in ingresso, delle MPS in uscita, e una aumento della durata della fase di recupero.

Le tipologie di rifiuti da trattare nell'impianto consistono in:

- Rifiuti da demolizione (già inseriti nell'attuale configurazione d'impianto, di cui al RIP 085 PE);
- Conglomerati bituminosi, derivanti da scarifica del manto stradale (già inseriti nell'attuale configurazione d'impianto, di cui al RIP 085 PE)
- Terre e rocce da scavo.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

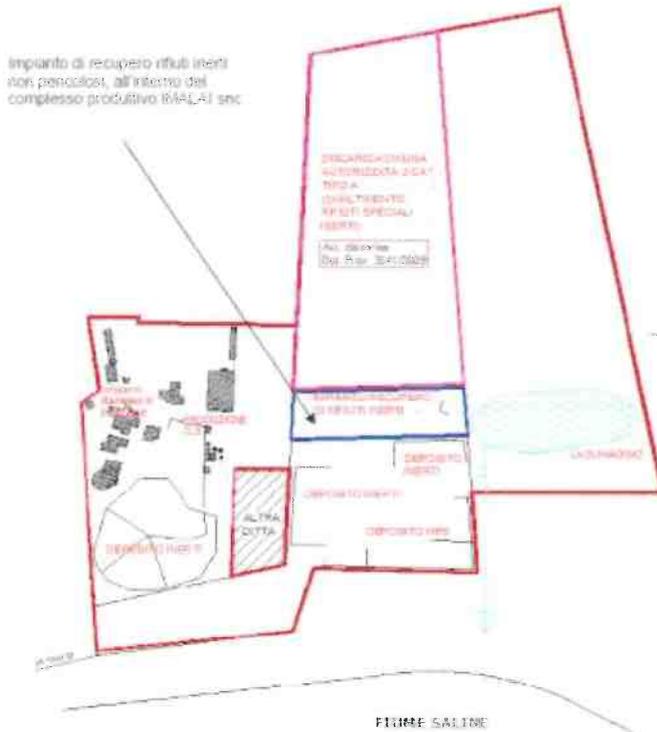
Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore



I rifiuti inerti provengono essenzialmente da attività di cantiere (escavazioni, demolizione, costruzione e manutenzione strutture civili, industriali e strade). La ditta dispone di un impianto di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di inerti di natura lapidea idonei all'utilizzo nel settore dell'edilizia. La gestione dei rifiuti si affianca alle altre attività che la IMALAI snc svolge nel sito.

L'impianto di recupero rifiuti inerti IMALAI snc insiste su un'area di consistenza circa 3000 m², recintata, pavimentata e dotata di impianto di raccolta acque di prima pioggia, con vasca dimensionata sui 4 mm/m² previsti dalla LR 31/10.

Nel complesso industriale sono presenti, un impianto di produzione di calcestruzzo, un impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte, uno stoccaggio di inerti (l'impianto di produzione di inerti da cava è ormai dismesso), un opificio ad uso rimessa mezzi e attrezzature con apprestamenti ausiliari (pesa a ponte, dotata di telecamera per il controllo degli accessi e box uffici), una discarica esaurita di rifiuti speciali inerti, in fase di gestione post-operativa. **L'AUA è relativa all'intero impianto IMALAI snc, e comprende il processo di produzione inerti vergini (ormai dismesso), il processo di produzione calcestruzzo, il processo di recupero rifiuti inerti non pericolosi.** Infine all'interno del comparto è presente un impianto di produzione di conglomerato bituminoso, di altra Ditta.

L'impianto di recupero rifiuti inerti è dislocato a **oltre 150 metri dall'asta del fiume Saline**. A meno di 150 m dal fiume sono depositate le sole materie prime seconde ottenute, certificate secondo la Circ. Min. 5205/05.





SEZIONE II
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'impianto di recupero rifiuti inerti IMALAI snc si trova nel Comune di Montesilvano (PE) in Via Tamigi, località Villa Carmine, individuabile nel Catasto Terreni al Foglio n. 12, particelle 140 e 425; su un'area di consistenza circa 3000 m², recintata, pavimentata e dotata di impianto di raccolta

Inquadramento territoriale:

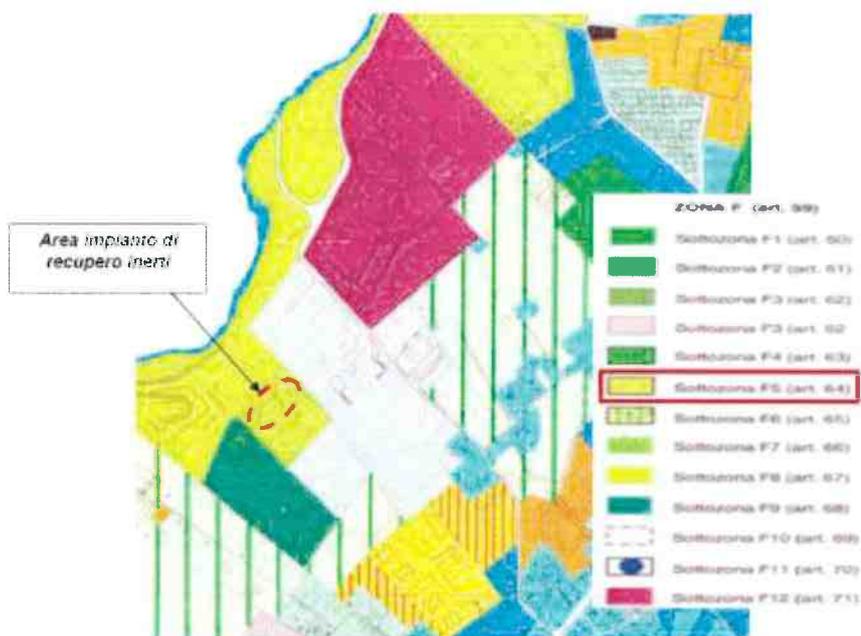
Estratto dalla carta IGM 1:25000



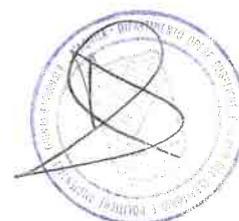
acque di prima pioggia.

2. Piano regolatore generale

L'area in esame è classificata nel vigente PRG come area **F5 - attrezzature e servizi privati per lo sport**, a tal proposito nello studio si legge che l'area è da "sempre adibita a deposito inerti".



Tav. C1.A Zonazione
P.R.G. Legenda





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

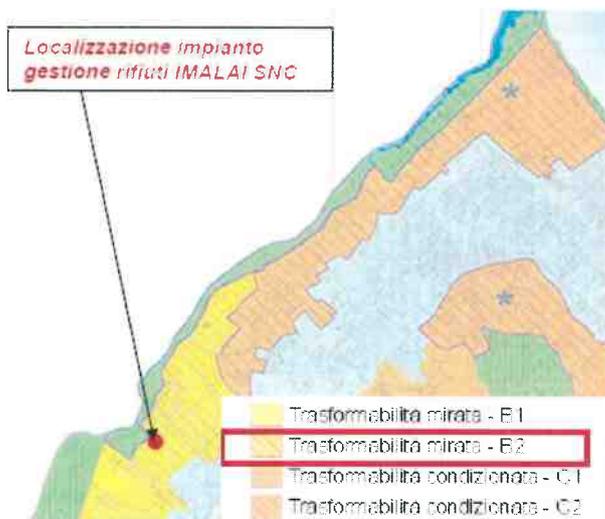
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Un'osservazione al PRG Comunale, esattamente la n. 478, relativa all'uso di altra area individuata come Parco fluviale, consente il perdurare di attività di dragaggio e stoccaggio di materiali inerti, laddove venivano già svolti. Tenendo presente ciò, considerando che la classificazione dell'area in questione è simile a quella citata nell'osservazione, è lecito fare un'analogia valutazione. Tale aspetto è stato oggetto di approfondimento e conferma in sede di Conferenza dei servizi per l'ottenimento dell'AUA, con specifico parere favorevole del Comune di Montesilvano, Prot. N° 041031 del 27/08/2015, per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti inerti.”

Piano Regionale Paesistico



Il sito ricade in area a Trasformabilità mirata di tipo B2.

Piano Assetto idrogeologico



CARTA DELLE AREE A RISCHIO



CARTA DELLA PERICOLOSITÀ





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Il sito è esterno alle aree a rischio e pericolosità del PAI

Vincolo Idrogeologico e Piano di Stralcio Difesa Alluvioni

L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico e non è interessata dal PSDA



Vincolo idrogeologico



Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Piano Rifiuti

Dalla tabella dei criteri localizzativi di cui all L.R. 45/07, visionabile a pag 9 dello Studio pubblicato sullo Sportello Regionale Ambientale, il tecnico dichiara che per l'impianto non ci sono criteri penalizzanti o escludenti. Il sito ricade in area a Trasformabilità mirata B2 del P.R.P., nella quale l'intervento è consentito, e le prime case sparse si trovano a 230 m.





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

I. CARATTERISTICHE TECNICHE E FISICHE DEL PROGETTO

a. Descrizione del progetto

L'AUA posseduta dalla Ditta è relativa all'intero comparto produttivo di IMALAI, di circa 90.000 mq, comprendente un processo di produzione calcestruzzo, un processo di recupero rifiuti inerti non pericolosi in art. 214-216 (RIP) e l'attività di produzione inerti vergini, ad oggi dismessa.

L'impianto di gestione dei rifiuti è esistente, e dotato delle seguenti autorizzazioni:

ATTO/AUTORIZZAZIONE	ESTREMI	note
Atto rilasciato per la costruzione / agibilità dell'impianto di gestione rifiuti	Permesso di costruire	n. 10013/04 Riferito all'intero sito
	D.I.A. per Variante	Prot. 050621 del 22/10/2004 Riduzione area d'intervento
	D.I.A.	Prot. 4013520 del 01/03/2013 Completamento e variante al P.d.C. n. 10013/04 e succ. D.I.A. prot. 050621 del 22/10/04 per realizzazione impianto trattamento e recupero rifiuti inerti
Agibilità impianto di gestione rifiuti	Non applicabile al caso specifico, in quanto il Comune di Montesilvano rilascia l'agibilità solo per edifici, cioè in presenza di vani (che in questo caso non sono presenti).	
Autorizzazione Unica Ambientale	Determina n° 1309 del 10/09/2015, in ALLEGATO 2, dell'intero complesso comprendente <ul style="list-style-type: none">- Autorizzazione alle emissioni diffuse e convogliate- Autorizzazione agli scarichi- Nulla osta inquinamento acustico- Iscrizione al RIP per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi	

Nel processo di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP:

- Non ci sono emissioni in atmosfera convogliate, ma solo diffuse
- Non ci sono scarichi di acque, con la sola eccezione delle acque di seconda pioggia, che vengono recapitate nelle vasche di lagunaggio a servizio dell'intero complesso IMALAI, e il cui scarico finale è autorizzato con AUA.

La superficie occupata dall'impianto di trattamento dei rifiuti è pari a **circa 3000 mq**. A tale superficie si aggiunge la viabilità, dalla strada di accesso e attraverso l'impianto di produzione e stoccaggio inerti, e l'area occupata da pesa a ponte e box, che sono infrastrutture in comune con le altre attività produttive. Circa 510 metri quadri sono dedicati allo stoccaggio dei rifiuti speciali, suddivisi fisicamente in settori separati, per categorie di recupero di cui al DM 5.2.98. Circa 120 metri quadri sono destinati a recupero dei rifiuti: frantumazione con cingolato e benna trituratrice e selezionatrice per la produzione di materie prime seconde (area di trattamento), a partire dai rifiuti della cat. 7.1 e 7.6, cui si intende **aggiungere la categoria 7.31 bis**.

L'area di stoccaggio dei rifiuti ricevuti da terzi è asfaltata, così come l'area di lavorazione (R5) e l'area di stoccaggio rifiuti prodotti da IMALAI nel corso della gestione dell'impianto di recupero rifiuti.

L'area di gestione rifiuti è dotata di impianto di raccolta delle acque meteoriche che lavora in ciclo chiuso per la prima pioggia.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

L'impianto è accessibile da due ingressi, entrambi controllati con cancello, ma l'accesso dedicato è il secondo, provenendo dalla Via Vestina (come evidenziato nel lay out). L'intero sito di proprietà di IMALAI è dotato di recinzione.

Ove possibile sul perimetro dell'impianto sono presenti quinte arboree, per ridurre l'impatto delle emissioni diffuse. L'impianto è dotato di sistema di bagnatura del fondo, sempre al fine di ridurre le emissioni diffuse.

All'interno del sito di proprietà, vicino l'area produzione calcestruzzo, è stato posizionato un sistema di lavaggio ruote, con reflui raccolti in vasca collegata al sistema di lagunaggio; tale impianto viene utilizzato per rimuovere la polvere e il fango dalle ruote degli automezzi, prima dell'ingresso sulla strada pubblica.

I cumuli dei prodotti derivanti dall'operazione di trattamento avranno un'altezza massima di 3 metri dal p.c.

destinazione superficie	mq circa	tempo di giacenza materiali	note
Area controllo rifiuti in ingresso, già utilizzata per l'impianto di lavorazione inerti, per il controllo visivo, documentale e analitico, e la pesata. durante il controllo i rifiuti rimangono sul mezzo di trasporto. Questa area è in comune con gli altri processi produttivi di IMALAI ed è esterna alla recinzione dell'area di recupero rifiuti	500	Tempo necessario ad effettuare il controllo visivo e documentale.	La pesa a ponte è infrastruttura in comune con gli adiacenti impianti di produzione inerti e produzione calcestruzzo. Risulta esterna all'area dell'impianto di gestione rifiuti vero e proprio, ma in piena disponibilità.
Area per lo stoccaggio del materiale in ingresso, R13	tot 510 di cui	Tempo variabile in funzione delle condizioni di mercato.	L'area di stoccaggio è pavimentata, organizzata in setti separati da cubi in colata di cemento, e confinata rispetto all'impianto di produzione inerti e alla retrostante discarica esaurita. L'area presenta pendenza per la raccolta delle acque meteoriche in vasca di prima pioggia (mediante appositi canali)
7.1	170		
7.6	170		
7.31 bis	170		
Area per l'effettuazione delle operazioni di recupero. Esse sono effettuate mediante utilizzo di un cingolato, che riduce volumetricamente i cumuli o con utilizzo di benna selezionatrice, per la selezione di Materie prime seconde per edilizia	120	trascurabile	Ciascun setto di stoccaggio è raggiungibile con un corridoio di manovra per il cingolato, che garantisce la mera riduzione volumetrica e l'ottimizzazione del cumulo.
Area di deposito MPS	120	Tempo variabile in funzione delle condizioni di mercato.	
Area deposito temporaneo rifiuti prodotti da attività di recupero, la selezione dei rifiuti in ingresso può produrre plastica, imballaggi, legno, cavi elettrici, e soprattutto rottami ferrosi.	30	3 mesi, come da deposito temporaneo	Il deposito è organizzato in cassoni scarrabili e big bags. L'area comprende anche lo spazio di manovra per l'aggancio scarrabili.
Area di movimentazione interna, vasca di prima pioggia, ecc.	2220	Area non destinata a giacenza di materiali	

b. Sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche

Le acque di prima pioggia, tramite pendenza del piazzale pavimentato, vengono convogliate tramite un apposito sistema di canalette ad una vasca di accumulo acque di prima pioggia; all'interno della vasca vengono posizionati appositi cuscini assorbenti per captare eventuali sostanze oleose



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	Porto di Giulianova Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

surnatanti dalla riserva di acqua; la riserva di acqua viene aspirata e utilizzata in ciclo chiuso, per alimentare il sistema di umidificazione del piazzale e dei cumuli di rifiuti. In caso di inidoneità al riutilizzo, o di mancato fabbisogno di riutilizzo nella stagione invernale, il bacino di contenimento verrà svuotato e il refluo gestito come rifiuto speciale, con procedure di legge.

Le acque di seconda pioggia, invece, sono deviate mediante bypass installato a monte della vasca, all'impianto di sollevamento e quindi al lagunaggio. Al fine di garantire la non significatività dell'impatto correlato all'apporto delle acque di seconda pioggia è previsto un pozzetto di controllo, prima dell'adduzione al sistema di sollevamento. Il bacino di lagunaggio prevede uno scarico finale, esistente e già autorizzato, nel recettore di superficie (vigente Determina di AUA), e relativo all'intera attività di produzione inerti e betonaggio. Non sussiste modifica sostanziale né qualitativa né quantitativa dello scarico finale, a valle del lagunaggio, a seguito dell'immissione di acque di seconda pioggia. Si evidenzia che l'area che viene occupata dall'impianto di recupero era precedentemente adibita a stoccaggio materiali inerti.

c. Lay-out impianto

Il lay - out individua:

- area controllo rifiuti in ingresso;
- uffici e pesa;
- area per lo stoccaggio dei rifiuti, con suddivisione in cumuli;
- area di lavorazione;
- area di movimentazione;
- vasca di accumulo prima pioggia, con riutilizzo in ciclo chiuso

Area per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

Gli inerti accettati in impianto provengono da attività di cantiere (demolizione, costruzione e manutenzione strutture civili, industriali e strade), attività di movimento terre.... La messa in riserva del materiale grezzo avviene in cumuli ordinati su di un basamento pavimentato. La sistemazione è in aree separate, distinte in base alla categoria di recupero (7.1, 7.6 e 7.31 bis). L'area sopraccitata presenta una pendenza tale da poter convogliare le acque meteoriche di dilavamento in apposito sistema di canalette e in vasca di raccolta. I rifiuti possono dar luogo a formazioni di polveri, per cui l'azienda dispone di appositi nebulizzatori fissi, sul perimetro dell'area di stoccaggio rifiuti e lavorazione, alimentati con acque di recupero in ciclo chiuso.

Area di lavorazione

L'attività di trattamento dei rifiuti in ingresso, R5, consiste in una riduzione dimensionale e classificazione granulometrica attraverso l'utilizzo di un escavatore sul quale verrà montato una benna frantoio, per la fase di frantumazione, e successivamente una benna selezionatrice, che permette la separazione in base alle dimensioni del materiale. L'area di lavorazione coincide con il corridoio di accesso ai settori di stoccaggio. Anche quest'area è pavimentata e servita da sistema di raccolta acque di prima pioggia e di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

L'attività di recupero rispetta i limiti di **quantità annua massima impiegabile di cui all'all. 4 del DM 186/06.** Nella tabella seguente sono riportate a confronto, suddivise per categoria di recupero e per tipo di attività (R13/R5), le **quantità di rifiuti inserite nell'AUA rilasciata nel 2015 e quelle della previsione di ampliamento, oggetto della presente VA, ovvero quelle che si intende gestire con successiva modifica dell'AUA.**





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità attualmente dichiarata in AUA (tonnellate/anno)	Quantità che si intende gestire (tonnellate/anno)	Attività
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3.500 (R13) 1.500 (R5)	20.000 (R13) 20.000 (R5)	R13, R5
	170101	Cemento			
	170102	Mattoni			
	170103	Mattonelle e ceramiche			
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106			
	170602	Materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170601			
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
	200301	Rifiuti urbani non differenziati (ma sempre conformi ai punti 7.1.1 e 7.1.2 del DM 5/2/98 e s.m.i. per provenienza e caratteristiche del rifiuto)			
7.6	170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301	3.500 (R13) 1.500 (R5)	10.000 (R13) 10.000 (R5)	R13, R5
7.31 bis	170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	0	10.000 (R13) 10.000 (R5)	R13, R5
		TOTALE	7.000 (R13) 3.000 (R5)	40.000 (R13) 40.000 (R5)	

Lo stoccaggio istantaneo verrà ridotto passando da 2000 tonnellate a 900 tonnellate:

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità attualmente dichiarata in AUA STOCCAGGIO ISTANTANEO (tonnellate)	Quantità che si intende gestire STOCCAGGIO ISTANTANEO (tonnellate)
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	1.000 (R13)	300 (R13)
	170101	Cemento		
	170102	Mattoni		
	170103	Mattonelle e ceramiche		
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106		
	170602	Materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170601		
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		
	200301	Rifiuti urbani non differenziati (ma sempre conformi ai punti 7.1.1 e 7.1.2 del DM 5/2/98 e s.m.i. per provenienza e caratteristiche del rifiuto)		
7.6	170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301	1000 (R13)	300 (R13)
7.31 bis	170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	0	300 (R13)
		TOTALE	2000 (R13)	900 (R13)





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Area deposito temporaneo rifiuti

La selezione dei rifiuti in ingresso impone la produzione di rifiuti da cernita, costituiti da legno, plastica, cavi elettrici, imballaggi, ferro. Il deposito è organizzato in cassoni scarrabili e/o big bags, in apposita area.

Area di movimentazione

E' costituita da tutte le zone destinate a passaggi e piazzali di manovra.

Attrezzature dell'impianto

Le attrezzature possedute dalla IMALAI, utilizzate nelle varie fasi del recupero, consistono in:

Attrezzatura	Tipo/marca	Caratteristiche
Pesa	Società Cooperativa Bilancial	Portata massima 60.000 kg Classe di precisione: III Tipo a ponte, videocontrollata, soggetta a taratura periodica
Escavatore idraulico	Fiat Hitachi EX 285	Potenza netta: 135 kW / 184 CV Peso operativo: 28900 kg Capacità benne: 0,78 – 1,60 m ³
Benna frantoio	VTN Europe FB 350	Capacità: 0,8 m ³ Peso: 3900 kg Potenzialità di trattamento: 170-180 l/min Larghezza: 1350 mm Lunghezza: 2475 mm Altezza: 1335 mm Peso escavatore: 24 – 40 ton
Benna selezionatrice	VTN SB 20	Larghezza: 1500 mm Capacità: 1,4 m ³ Peso: 1600 kg Pressione: 230 bar Portata: 130 lt/min Raccordi gas: 1" Peso escavatore: 20 – 30 ton
Attacco rapido universale idraulico	VTN V – 68	Pressione max: 320 bar Portata max: 20 l Uscita raccordi: 1/4" G
Pala gommata	FIAT Kobelco	Capacità della benna: 2,5 – 2,8 mc Potenza netta 125 KW

Sono disponibili, inoltre, autocarri per il trasporto delle MPS in uscita.

Potenzialità massima di trattamento dell'impianto

La benna frantoio, come si rileva dalle schede tecniche, ha una potenzialità oraria di 180 litri/minuto al massimo, cioè 10,8 mc/ora.

Ipotizzando un peso specifico medio dei rifiuti inerti pari a 1,6 t/mc si ottiene la potenzialità oraria dell'impianto, che è pari a 17,28 ton/ora, e la potenzialità giornaliera (8 ore) cioè 138,24 tonnellate/giorno.

Dal momento che l'impianto lavora per 300 giorni all'anno la massima potenzialità di trattamento è di 41.472 mc all'anno. Risulta pertanto che l'impianto **è in grado di trattare in R5 le 40.000 tonnellate annue di rifiuti** inerti che l'Azienda ha intenzione di gestire.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	Porto di Giulianova Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

a) Atmosfera

Il sito in esame rientra, per classificazione meteo – climatica, nella Fascia Pedecollinare, coinvolta dalle circolazioni locali della brezza di monte e di valle, con venti a periodo giornaliero attivi in presenza di tempo stabile (non perturbato), particolarmente nei mesi della stagione calda (aprile ottobre).

La qualità dell'aria nel Comune di Montesilvano risente molto degli effetti da trasporto stradale, cui sono riconducibili il 63% della concentrazione di NO_x, l'85% della concentrazione di CO, il 38% della concentrazione di PM10, il 50% della concentrazione del PM 2,5, il 97,5% della concentrazione di benzene, il 38% della concentrazione del piombo ed il 40% della concentrazione di CO₂ (dati reperiti dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria della Regione Abruzzo, redatto nel 2007). In relazione si legge che *“Il contesto è pertanto già compromesso”*. Tuttavia il comune di Montesilvano non rientra ancora nella zona di risanamento dell'area metropolitana Pescara - Chieti. Dalle statistiche basate su osservazioni relative al periodo tra aprile 2012 e giugno 2016 si è ottenuto un valore medio relativo all'intensità dei venti pari a circa 1,5 m/s, tipicamente denominato bava di vento.

Di fatto l'incremento della capacità di recupero R5, che determinerà un incremento di emissioni diffuse derivanti dalla maggiore produttività del processo di frantumazione e vagliatura per la produzione di MPS di legge in relazione *“non incide sulla qualità dell'aria in quanto l'impianto è già adeguatamente dotato di sistemi per l'abbattimento delle polveri, già eserciti in attuazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale.”*

b) Traffico

Il tecnico dichiara che *il traffico indotto dall'attività di stoccaggio e recupero rifiuti, con l'incremento di potenzialità, sarebbe pari, in media, a 6-7 camion in entrata a giorno, 6-7 camion in uscita.*

La viabilità esistente è più che sufficiente per la movimentazione indotta dall'incremento di attività di IMALAI, che non modifica il livello di traffico della zona.

A ciò si aggiunge la riduzione del traffico veicolare a causa della dismissione dell'attività di produzione inerti da cava, e la realizzazione della nuova viabilità (nuovo ponte sul Saline) in prossimità dell'impianto IMALAI snc.

c) Individuazione falda

L'individuazione della direzione e del verso della falda è stata effettuata nella relazione geologica del 2015 a firma del dott. Moretti e relativa all'area interessata dalla Discarica per rifiuti speciali inerti, mediante due piezometri e un pozzo.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Punto	Quota top. dallo zero rif. (m)	Profondità della falda dal riferimento in sup. (m)		Profondità della falda dallo zero di riferimento (m)	
		15/12/14	15/01/15	15/12/14	15/01/15
		Pozzo	-2,58	-7,00	-7,05
P1	-4,21	-5,58	-5,55	-9,79	-9,76
P2	-1,86	-4,98	-5,20	-6,84	-7,06

Riferimenti

Pozzo: bordo in cls
P1: testa piezometro
P2: testa piezometro



Profondità	Lito-logia	Descrizione	Falda
≈ 2 m		Terreno vegetale	- 7 m
≈ 10m		Alluvioni recenti: banconi irregolari spesso discordanti di ghiaie e sabbie, con lenti e livelli di argille discontinue	
		Substrato argilloso costituito da argille grigie compatte	

In relazione si riporta l'andamento stratigrafico estrapolato dalla relazione geologica del Dott. Moretti, anno 2003, relativa al sito confinante con l'impianto di gestione rifiuti:
Dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo risulta che nel bacino idrografico del Fiume Fino - Tavo - Saline non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Per quanto riguarda la qualità delle acque del Saline, dalla relazione conclusiva su "Il Monitoraggio delle acque superficiali nell'anno 2014" effettuato dall'ARTA si evince che il tratto del fiume Saline monitorato presenta **un valore LIMeco nelle due stazioni rispettivamente buono e sufficiente.**
L'ultimo rapporto ARTA acque sotterranee pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo – Acque Pubbliche, nell'area del Saline **attesta una qualità scadente.**





Il tecnico conclude che *“l’incremento di produttività R5 nell’impianto di recupero rifiuti inerti non è significativo sulla qualità del suolo e acque sotterranee considerato che l’attività prevede esclusivamente:*

- *lavorazioni su rifiuti inerti non pericolosi, conformi, già all’ingresso in impianto, al test di cessione di cui in all.3 al DM 186/06*
- *su area pavimentata e servita da rete di gestione della acque meteoriche e di corrivazione.”*

d) Polveri

In merito alle **emissioni di polveri** in reazione si legge che *“I rifiuti e i cumuli di MPS possono dar luogo a formazione di polvere, specialmente in funzione dell’intensità dell’azione del vento. In ogni caso il fatto di avere una schermatura su due lati dei cumuli, costituita dalla recinzione in blocchi di cls, riduce notevolmente l’emissione di polveri diffuse.*

In condizioni normali il contenimento della polverosità nell’impianto viene garantito mediante umidificazione dei piazzali e dei cumuli, ottenuta con un sistema di nebulizzatori alimentati dall’acqua prelevata in ciclo chiuso dalla vasca di prima pioggia, previa disoleazione. I nebulizzatori hanno un raggio di 25/30 mt. In caso di sospensione temporanea dell’attività di impianto, i cumuli saranno coperti con teli.”

e) Clima acustico

E’ stata effettuata in data 08/08/2014 una valutazione di impatto acustico sugli impianto esistenti (lavorazione inerti vergini e produzione calcestruzzo), con annessa previsione di impatto acustico per l’attività di gestione rifiuti, all’epoca non ancora esercita. L’impatto acustico è risultato conforme ai limiti di legge, fermo restando che il Comune di Montesilvano non ha proceduto alla zonizzazione acustica ai sensi della L 447/95 e pertanto nell’area si applicano i limiti per la **classe V “Aree prevalentemente industriali”**.

Si evidenzia che con l’incremento dell’esercizio dell’attività R5 non si aumenta il limite di immissione o di emissione acustica, in quanto non c’è una modifica della natura delle sorgenti o della geometria sorgenti-recettori, ma esclusivamente aumenta la durata dell’emissione/immissione, che comunque rispetta i limiti di classe V.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

**Porto di Giulianova
Interventi di messa in sicurezza dell'attuale imboccatura portuale.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Le misure finalizzate alla verifica dei valori differenziali di immissione sono state eseguite all'interno dell'ambiente abitativo (residence "Le Margherite" – Via Salieri n° 6, palazzina F, piano 3°, interno n° 5), con microfono a 1,50 mt. dal suolo, orientato verso la finestra prospiciente allo stabilimento ed ad 1 mt. da essa.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

dott. Pierluigi Cantore

